

LE DIVERSE FORME

CHE LA CELEBRAZIONE DEL QUARTO SACRAMENTO HA ASSUNTO NEL CORSO DELLA STORIA

1. La Chiesa delle origini: un perdono per il battezzato peccatore.

Il potere del perdono (Mt 9, 1-8) [¹Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati". ³Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: "Costui bestemmia". ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? ⁶Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora il paralitico, prendi il tuo letto e va a casa tua". ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua. ⁸A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.]

La trasmissione del potere di perdonare:

Mt 16, 17-19 [¹⁷E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. ¹⁸E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".]

Mt 18, 15-18 [¹⁵Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. ¹⁸In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.]

Gv 20, 19-23 [¹⁹La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". ²²Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; ²³a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".]

Il ministero della riconciliazione: 2 Cor 5, 18-21 [¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio].

La correzione fraterna e l'esclusione del fratello peccatore dalla comunità

1 Cor 5, 1-13 [¹Si sente da per tutto parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. ²E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti, in modo che si tolga di mezzo a voi chi ha compiuto una tale azione! ³Orbene, io, assente col corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato come se fossi presente colui che ha compiuto tale azione: ⁴nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati insieme voi e il mio spirito, con il potere del Signore nostro Gesù, ⁵questo individuo sia dato in balia di satana per la rovina della sua carne, affinché il suo spirito possa ottenere la salvezza nel giorno del Signore. ⁶Non è una bella cosa il vostro vanto. Non sapete che un pò di lievito fa fermentare tutta la pasta? ⁷Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! ⁸Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. ⁹Vi ho scritto nella lettera precedente di non mescolarvi con gli impudichi. ¹⁰Non mi riferivo però agli impudichi di questo mondo o agli avari, ai ladri o agli idolàtri: altrimenti dovrete uscire dal mondo! ¹¹Vi ho scritto di non mescolarvi con chi si dice fratello, ed è impudico o avaro o idolàtra o maldicente o ubriacone o ladro; con questi tali non dovete neanche mangiare insieme. ¹²Spetta forse a me giudicare quelli di fuori? Non sono quelli di dentro che voi giudicate? ¹³Quelli di fuori li giudicherà Dio. Togliete il malvagio di mezzo a voi!]

2 Ts 3, 6-15: [⁶Vi ordiniamo pertanto, fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta in maniera indisciplinata e non secondo la tradizione che ha ricevuto da noi. ⁷Sapete infatti come dovete imitarci: poiché noi non abbiamo vissuto oziosamente fra voi, ⁸né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e sforzo notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi. ⁹Non che non ne avessimo diritto, ma per darvi noi stessi come esempio da imitare. ¹⁰E infatti quando eravamo presso di voi, vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare neppure mangi. ¹¹Sentiamo infatti che alcuni fra di voi vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione. ¹²A questi tali ordiniamo, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, di mangiare il proprio pane lavorando in pace. ¹³Voi, fratelli, non lasciatevi scoraggiare nel fare il bene. ¹⁴Se qualcuno non obbedisce a quanto diciamo per lettera, prendete nota di lui e interrompete i rapporti, perché si vergogni; ¹⁵non trattatelo però come un nemico, ma ammonitelo come un fratello.]

2 Cor 2, 5-11: ⁵Se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me soltanto, ma in parte almeno, senza voler esagerare, tutti voi. ⁶Per quel tale però è già sufficiente il castigo che gli è venuto dai più, ⁷cosicché voi dovrete piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, perché egli non soccomba sotto un dolore troppo forte. ⁸Vi esorto quindi a far prevalere nei suoi riguardi la carità; ⁹e anche per questo vi ho scritto, per vedere alla prova se siete effettivamente obbedienti in tutto. ¹⁰A chi voi perdonate, perdono anch'io; perché quello che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, ¹¹per non cadere in balia di satana, di cui non ignoriamo le macchinazioni.

2. *La penitenza antica o canonica (secc. III-VI)*

3. *La penitenza «tariffata» (a partire dal VI sec.)*

4. *Dalla penitenza «tariffata» alla confessione (a partire dal sec. XI)*

5. *La confessione frequente*

6. *Una sintesi teologica: S. Tommaso d'Aquino*

7. *Il Concilio di Trento: Decreto sulla Penitenza (1551)*

- I: necessità e istituzione del sacramento della Penitenza
- II: differenza tra il sacramento della Penitenza e il Battesimo
- III: parti e frutto di questo sacramento (*forma* = “Io ti assolvo...”; *quasi materia* = gli atti del penitente: la contrizione, la confessione, la soddisfazione; *sostanza ed effetto* = riconciliazione con Dio)
- IV: la contrizione (= “il dolore dell’animo e la detestazione del peccato commesso, col proposito di non peccare più in avvenire”)
- V: la confessione (struttura ‘giudiziale’ del sacramento; cf. canone 7: «Se qualcuno dirà che nel sacramento della penitenza non è necessario per disposizione divina confessare tutti e singoli i peccati mortali di cui si ha la consapevolezza dopo debita e diligente riflessione, anche occulti e commessi contro i due ultimi precetti del decalogo, ed anche le circostanze che mutano la specie del peccato; o dirà che la confessione è utile soltanto ad istruire e consolare il penitente, e che un tempo fu osservata solo per imporre la penitenza canonica; o che quelli che si studiano di confessare tutti i peccati non intendono lasciar nulla alla divina misericordia, perché lo perdoni; o, finalmente, che non è lecito confessare i peccati veniali, sia anatema»)
- VI. Il ministro di questo sacramento e l’assoluzione
- VII: i casi riservati
- VIII: necessità e frutto della soddisfazione
- IX: le opere soddisfattorie

8. *Il Rito della Penitenza dopo il Vaticano II*

- LG 11 ; P.O. 13 →Il nuovo Rito della Penitenza [RP], promulgato in latino nel 1973 e tradotto in italiano nel 1974